CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E LA QUALITA' DELLA VITA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 02.05.2012 - ORE 21.00 - SALA CONSILIARE

NOMINATIVO	Р	A.G.	A.I.
FAZZINI Pierangelo – Assessore all'Ambiente	Х		
ARDENTI Paolo – Rappresentante Gruppo Consiliare Maggioranza	Х		
ZUCCA Davide – Rappresentante Gruppo Consiliare Maggioranza	Х		
GARBERI Martina – Rappresentante Gruppo Consiliare Minoranza		Χ	
SOZZANI Marco – Rappresentante Gruppo Consiliare Minoranza	Х		
AMARI Gaspare – Rappresentante Legambiente	Х		
RISITANO Letterio – Rappresentante Pro Loco Sannazzaro	Х		
FERRERO Ferruccio – Rappresentante Circolo Pescatori Sportivi			Х
SANTINI Claudio – Rappresentante ENI SpA			Х
FESTARI Nadia – Rappresentante Coldiretti Pavia			Х
MARINELLI Rodolfo – Rappresentante Associazione Commercianti			Х
MAGISTRO Giambattista – Rappresentante Associazione Artigiani Pavia			Х
MASIA Salvatore – Rappresentante GLPI	Х		
BOVERI Paolo – Rappresentante Unione Industriali	Х		
ALBERICI Angela – Rappresentante ARPA Pavia			Х
BARIONI Paolo – Rappresentante RSU ENI SpA			Х
ALLEVI Alberto – Rappresentante Unione Agricoltori	Х		

E' presente anche il Dott. Paolo Daledo, Presidente della Commissione di Controllo e Salvaguardia, per l'illustrazione di cui al punto 2.

Ordine del Giorno:

- 1- Analisi dati rilevati dalle centraline ARPA posizionate sul territorio comunale per il controllo della qualità dell'aria.
- 2- Piano di Emergenza Comunale (PEC) interazione con il Piano di Emergenza Esterno relativo agli impianti a rischio di incidente rilevante;
- 1- Il Presidente illustra la relazione allegata al presente verbale. L'analisi dei dati riguarda l'intero mese in cui si è verificato l'evento incidentale; saranno analizzati nello specifico i giorni più vicini a quello dell'incidente, prima e dopo. Il Presidente evidenzia come nella zona circostante la Raffineria siano presenti numerose centraline per la qualità dell'aria, confrontando la situazione locale con quella provinciale. Dall'analisi dei dati rilevati risulta che fra tutti i valori presentati (valori che riguardano anche composti che non dipendono direttamente dall'evento incidentale) l'unico che presenta una certa corrispondenza con l'incidente risulta essere l'SO2 rilevato a Casoni Borroni, quindi in direzione S O rispetto all'impianto oggetto di evento incidentale, seppur rientrante nei limiti di legge. Al termine dell'esposizione intervengono:

Amari Gaspare: evidenzia come siano presenti numerosi vuoti.

Daledo Paolo: rassicura Amari sul fatto che l'Amministrazione ha stretti rapporti con ARPA. Precisa inoltre che nonostante non siano presenti tutti i valori è possibile dedurli dall'andamento dei valori registrati in caso di assenze di breve durata.

2- Il Dott. Paolo Daledo illustra la presentazione allegata al presente verbale. Illustra inoltre una bozza di informativa alla cittadinanza che a breve sarà redatta nella versione definitiva.

Al termine dell'esposizione intervengono:

Amari Gaspare: vengono formulate una serie di domande relative al PEC; nello specifico sono:

- Il rischio idrogeologico è stato valutato nella stesura del Piano di Emergenza Comunale?
- E' possibile valutare la distribuzione dell'informativa tramite email, contenendo così i costi?
- Saranno effettuate delle esercitazioni?

Masia Salvatore: evidenzia che lo stato del terrazzo alluvionale nella zona meridionale non desta particolare preoccupazione.

Daledo Paolo: in seguito alla domande poste da Amari integra la propria relazione:

- Il rischio idrogeologico non è stato considerato rilevante per quanto riguarda il territorio della Città di Sannazzaro de' Burgondi.

CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E LA QUALITA' DELLA VITA

- La distribuzione avverrà per spedizione postale o attraverso una metodologia simile, pertanto alle famiglie (ma non solo, anche a chi ha attività sul territorio comunale) sarà consegnato in forma cartacea; ciò non toglie l'opportunità di una distribuzione della stessa anche in formato elettronico.
- Saranno previste due tipologie di esercitazioni: una fra enti per verificare tutti i vari passaggi, se questi saranno eseguiti in modo corretto, e una con la cittadinanza al fine di poter valutare quali problemi potrebbe riscontrarsi durante la gestione di un'emergenza che potrebbe comportare anche l'evacuazione di parte del territorio comunale.

IL PRESIDENTE f.to (Ing. Paolo Ardenti)

Consulta Comunale per l'Ambiente e per la qualità della vita

Città di Sannazzaro de' Burgondi

PIANI DI EMERGENZA

- PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
- PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
- PIANO DI EMERGENZA INTERNO

- Presentazione ai Consiglieri Comunali e alle forze dell'ordine coinvolte.
- Approvazione nel Consiglio Comunale di fine maggio.
- Presentazione alla cittadinanza tramite assemblee pubbliche.
- Distribuzione dell'informativa ed esercitazioni.
- Integrazioni e miglioramenti.

- TIPOLOGIE DI RISCHI:
 - incidenti di impianti industriali
 - rischio trasporto sostanze pericolose ADR
 - alluvioni e nubifragi
 - eventi sismici
 - dissesti idrogeologici
 - rischio nucleare

 STRUTTURE DI CONTROLLO SOVRACOMUNALE

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse comunali il Sindaco chiede l'intervento del Prefetto che si avvale di tre distinte strutture:

STRUTTURE DI CONTROLLO SOVRACOMUNALE

C.C.S. - Centro di Coordinamento dei Soccorsi

C.C.S. viene costituito presso la Prefettura ed è presieduto dal Prefetto o da un suo delegato. Si articola in componenti fisse e componenti aggiunte nell'eventualità di specifiche emergenze.

Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Guarda di Finanza, Polizia Stradale, Esercito, Corpo Forestale dello Stato, Provveditorato Opere Pubbliche, Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Comuni capi settore del COM, ASL Pavia, 118, Croce Rossa Italiana, Organizzazioni di Volontariato.

STRUTTURE DI CONTROLLO SOVRACOMUNALE

SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA

La Sala Operativa della Prefettura è retta da un rappresentante del Prefetto e dovrà mantenere un costante raccordo e coordinamento con i Centri Operativi Misti (C.O.M.) e con la Sala Operativa (Sala Situazioni) del Servizio Protezione Civile della Regione Lombardia.

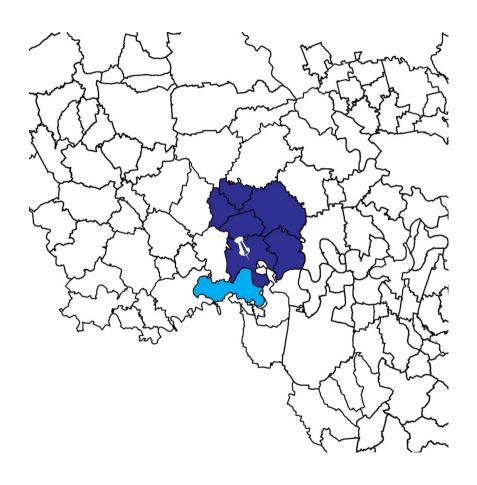
STRUTTURE DI CONTROLLO SOVRACOMUNALE

C.O.M. - CENTRO OPERATIVO MISTO

Il C.O.M. è una unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai Comuni colpiti, costituita dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

I C.O.M. fanno capo al C.C.S. e hanno il compito di coordinare e gestire le operazioni di emergenza sui luoghi del disastro in costante rapporto con il C.C.S. e con la Sala Operativa della Prefettura e con i Sindaci dei Comuni colpiti facenti capo al C.O.M. stesso.

C.O.M. SANNAZZARO DE' BURGONDI



RUOLO DEL COMUNE NELLE EMERGENZE

I primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato. Egli provvederà ad attuare il PEC e, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e mobilitabili sul territorio, fornirà il primo supporto operativo alla cittadinanza provvedendo, in ogni caso, a darne tempestiva comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla Regione. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura e alla Provincia.

RUOLO DEL COMUNE NELLE EMERGENZE

Il Sindaco, in quanto Autorità Locale di Protezione Civile attiva la risposta comunale all'emergenza:

- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura H24 dell'Avviso di criticità e comunque di qualsiasi altri tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La struttura comunale di Protezione Civile durante un'emergenza è fondamentalmente coinvolta in attività organizzative e di coordinamento con gli altri settori in quanto le problematiche che si presentano durante un evento sono del tutto simili a quelle della fase di normalità ma con la complicazione che si manifestano in modo concentrato e hanno l'esigenza di essere risolte in tempi brevi.

 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La struttura comunale di Protezione Civile è costituita da:

- R.O.C. Referente Operativo Comunale
- C.O.C. Centro Operativo Comunale
- U.C.L. Unità di Crisi Locale

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE

//

Il Sindaco potrà inoltre individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) un Referente Operativo Comunale (R.O.C.) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità ed in fase di emergenza. Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco e integrata nell'U.C.L., deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata agli aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il Sindaco stesso.

″

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per garantire le attività di soccorso e assistenza alla popolazione durante le diverse fasi dell'emergenza. L'attività del C.O.C. di basa sull'attivazione H24 di tutte le funzioni di supporto, che a livello comunale possono arrivare a nove:

- TECNICA E DI PIANIFICAZIONE
- VOLONTARIATO
- SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA
- STRUTTURE OPERATIVE LOCALE VIABILITA'
- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- SANITA' UMANA E VETERINARIA ASSISTENZA SOCIALE
- MATERIALI E MEZZI
- CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
- TELECOMUNICAZIONI

UNITA' DI CRISI LOCALE

A causa delle limitate risorse disponibili a livello comunale è possibile attivare ciò che in Regione Lombardia è definita "Unità di Crisi Locale" (U.C.L.), composta da figure normalmente presenti in ogni Comune:

- SINDACO
- ROC
- TECNICO COMUNALE
- COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE
- RESPONSABILE DEL GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE DEL LUOGO

E' bene ricordare che tra C.O.C. e U.C.L. non esiste un conflitto di competenze in quanto l'UCL rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le nove funzioni di supporto.

SALA OPERATIVA COMUNALE

Devono essere presenti alcuni caratteristiche per il locale che dovrà ospitare i componenti dell'U.C.L., al fine di garantire condizioni ottimali per svolgere la loro attività.

Per quanto concerne la Città di Sannazzaro de' Burgondi è stata individuata come sede della Sala Operativa Comunale la struttura della Protezione Civile di via San Francesco 17.

Saranno presenti tutti i sistemi necessari per garantire informazioni continue alla cittadinanza.

SALA OPERATIVA COMUNALE



TIPOLOGIA DI RISCHI

- RISCHI INDUSTRIALI
 - Stabilimento
 - Trasporto
- RISCHI NATURALI
 - Alluvione
 - Eventi meteorici

RISCHI INDUSTRIALI

		No.	15	- 22	- 12			The second		AZI	ONE								T
		Arrivo segnalazione (*)	Cross check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazioni aree a rischio	Allertamento strutture sanitarie	Informazione alla popolazione	Attivazione COM	Attivazione UCL	Attivazione CCS	Piano anti-sciacallaggio	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste stato di emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
84	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	1	S	1	1	818	a	i	S	18	S	S	1
	SSUEm 118	R	R	R	R	1		R	S	1	1	g la	13	1	S			R	
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	1	S	ĬŽ	S	1	1	I	R	R	S				1
	Polizia Locale	R	R	R	R	1	S	1 h	S	F	S	1	R	R	S				I
RA	ARPA			1	- 2.	I	S		S	1	1	21	3		2		R		
3	ASL		7 (8)	1	3	1	S	R	S	1	1	1	31	Ö ,	S		S	S	
ENTE/STRUTTURA	Centro Anti-Veleni	113	E B	9	2	B			S	1	1	1	6	100		8	S	S	
E/S	Strutture ospedaliere	9 7	5	1	į	100		I		1	1	او	107	3	1	120	1 9	S	1
ENT	Gestore	是	10-	8	R	S					1	Ž į	1 60	18	10	N	I S		
	Sindaco	東	he J	A I	1	1	1		R	1	R		-	1	R	1	2	1	R
	Prefetto	97	LB		3 6	I	1		1	R	1	R	5 R	gl]	la ta	1	1 6	1	1
	Provincia		10	a s	2 8	1	1			1	1	1		1	1	1	i ii		1
	Regione	2.50		-13	9	I	1	1		1	ı	1		1	1	R		- 1	1

RISCHI INDUSTRIALI

						RA	TTU	TRU	E/S	ENT				
		Vigili del Fuoco	SSUEm 118	Forze dell'Ordine	Polizia Locale	ARPA	ASL	Centro Anti-Veleni	Strutture ospedaliere	Gestore	Sindaco	Prefetto	Provincia	Regione
	Arrivo segnalazione (*)	-	R	D	70				He-	216	901	be		
	Cross check con le altre sale operative (*)	R	R	D	R	Ma Mo	ita.	figg	Ĭ.	193			a	
į.	Avviso altri Enti (**)	R	R	R	R	4	12/	D.	PHI	N58	B	_	Q.	_
11	Avviso al Sindaco (**)	R	R	D	D	11.7	COOM	000	C/ C/Y/C	R	-	Ok	19	TEL
	Verifica tipologia incidente	R	_	_	_	-	-	CD	e cons	S	-	-	-	_
	Delimitazioni aree a rischio	R		S	s	S	S				-	-	-	-
	Allertamento strutture sanitarie	-	R	bbe	26		R	23,524	-					
	Informazione alla popolazione	S	S	S	s	S	S	S			70	_		
AZ	Attivazione COM	-		270	-	_	-	-	_		-	R	-	_
AZIONE	Attivazione UCL	_	_	1	S	_	-	_	-	_	æ	H0	-	_
	Attivazione CCS	Z.A	9.7		-	100	-	-	9_	OKJI	-	R	-	-
	Piano anti-sciacallaggio	91	106	R	R	u6	ole)	1911.	9 0	9		AR		
	Attivazione posti di blocco	_	_	R	R	il9	q	2	IOU	GS	-	19	-	_
	Attivazione evacuazioni	S	S	S	S	(19	S		-	16	R	B10	-	_
	Attivazione richieste stato di emergenza	nc		7757			-	00	i ci si	211	-	-	-	R
	Effettuazione prelievi	S				R	S	S	163	10	noi	do	57	2.0
	Ricovero vittime	S	R				S	S	S		-	_		_
	Preparazione aree ammassamento	_		_	_				_		R	_	_	_

RISCHI NATURALI

	PREALLARME							AL	LAF	RME				EMERGENZA													
	COMUNICATO PREALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO	INVIO PREALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO	INVIO A EE.LL. E STRUTTURE OPERATIVE	AGGIORNAMENTO SITUAZIONE METEO	INVIO AGGIORNAMENTO A EE.LL. E STRUTTURE OPERATIVE	REVOCA AVVERSE CONDIZIONI METEO	COMUNICATO ALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO	INVIO ALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO	ATTIVAZIONE UNITA' DI CRISI LOCALE	ATTIVAZIONE SORVEGLIANZA AREE A RISCHIO	AGGIORNAMENTO METEO	PREDISPOSIZIONE EVACUAZIONI	CHIUSURA STRADE COMUNALI	ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA	EVACUAZIONE POPOLAZIONE	DELIMITAZIONE AREE A RISCHIO	STITUZIONE CANCELLI E CONTROLLO FLUSSI	RACCOLTA POPOLAZIONE NELLE AREE DI ATTESA	PRIMO RICOVERO DELLA POPOLAZIONE	ASSISTENZA E VETTOVAGLIAMENTO	VERIFICA DEI SERVIZI ESSENZIALI (ACQUA, GAS, LUCE.)	MESSA IN SICUREZZA DELLE STRUTTURE		APERTURA AREE AMMASSAMENTO SOCCORSI	ALLESTIMENTO AREE DI ACCOGLIENZA	GESTIONE AREE DI EMERGENZA	PRIMO CENSIMENTO DANNI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	-	=	=	Ā	≟	~	Ö		⋖	A		d	Ö			ä	2	2	H.	Ä	2	Σ	5	Ā	¥	G	ä
REGIONE LOMBARDIA DG PROTEZIONE CIVILE	N	~		~		- -	_	-	-		Ξ	_		=	=									-	-		-
ARPA -SMR	S	S	S			1,000	R	Œ	- 13		ar ar			_	-									-	-		Ŀ
PROVINCIA	100	0)		S		S	R	24	100		œ	-		L												_	L
PREFETTURA	100		~				200			S			=		=	=	_				S		S	-	-	_	-
CARABINIERI - POLIZIA			-	=	œ			æ	_			=	_	=	_	_	-							-	_		-
POLIZIA STRADALE	100		4000	- TO ES	-		A TOTAL	-	- 12 - 12 - 12 - 12	S		S	S	S	S	œ	_	S	S			S	S	-	Ĩ	S	L
VIGILI DEL FUOCO					100 ES		ndose	-	-84% -84%	S		S	S	S	S	S		S	S			S	S	-	-	S	L
S.S.U.Em. 118	+							-		S		S	=	S		œ	_	S	S			S	œ	-	-	-	
SEDI TERRITORIALI R.L. (EX GENIO CIVILE)							71007	-		S		S	-	S	S	S	-	S	S			S	S	-	-	-	
SINDACO				=		-	_		- 6	S						S						S			- 3		U,
ROC	-		_		-	_		=	œ	ď	=	œ	ď				_	œ	œ	œ	ď	ď	_	ď	œ	œ	α
MEMBRI U.C.L.	+			-	-	_	H		-	S	=	S	S		_	_	_	S	S	S	S	S	_	_	S	S	U,
VOLONTARI	-								-	S	_	S	S	S		S	_	S	S	S	S	S		_	S	S	V,
ENTI GESTORI RETI TECNOLOGICHE		\vdash	30	-		2	\vdash	9	-	S		S	S	S	S	S	S	S	S	S	-	S		_	S	S	L
DITTE DI MANUTENZIONE		-	00	-	-			0			30		W.	111	-					-	œ	S		-		S	L
	-		0	-		-			Y	-		-	2	-2			-			S	S	S	S	S	S	S	_
			_	-		.03		0	10	0			3.4	. 5							10			192		250	

RISCHI NATURALI

Ú	2	2 2	200	ME	Z C	0 0	O I	000	0 5	5	PO	S	PR	PR	AR	R	UIF	
	DIT I E DI MANUTENZIONE	EN I GEN OR REIT TECNOLOGICHE	VOLONTARI	MEMBRI U.C.L.	OC.	SINUACO	SEUI TERRITORIALI R.L. (EX GENIO CIVILE)		SOLIES 448	CHILDEL EIDCO	POLIZIA STRADALE	CARABINIERI - POLIZIA	PREFETTURA	PROVINCIA	ARPA -SMR	REGIONE LOMBARDIA DG PROTEZIONE CIVILE	DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	
	2 2 2	100	d			ī	1					100	I R		s s	MILE R R S	1	COMUNICATO PREALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIO PREALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIO A EE,LL E STRUTTURE OPERATIVE
							1		1	1			I R	1	s	R	1	AGGIORNAMENTO SITUAZIONE METEO INVIO AGGIORNAMENTO A EE.LL. E STRUTTURE OPERATIVE
	at		m			i	1	i	i	i			ì	1	s	R	1	REVOCA AVVERSE CONDIZIONI METEO
	110		PR			1	1	1	1	1	1	1	R	1	R	R R	1	COMUNICATO ALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIO ALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO
		-	S	S	S	R	S	s	S	S			1	S		-	9	ATTIVAZIONE UNITA' DI CRISI LOCALE ATTIVAZIONE SORVEGLIANZA AREE A RISCHIO
	n	0	9	1	1	1	1	1	1	ı	I	ı	ı		R	R	1	AGGIORNAMENTO METEO
	0	111	S	S	S	R	H	S	S	S	-	_	-	1	1	-		PREDISPOSIZIONE EVACUAZIONI CHIUSURA STRADE COMUNALI
100	10	10	S	S	S	R		S	S	S		_	!	Ţ		1		ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA
C	110	-	S	S	S	R	S	S	S	S	_	_	_	1	+	1	1	EVACUAZIONE POPOLAZIONE DELIMITAZIONE AREE A RISCHIO
			s	s	s	R		1	s	R	F	2	_	i				ISTITUZIONE CANCELLI E CONTROLLO FLUSSI
	C	9	S	S	S	R		S	S	S		_	1	1				RACCOLTA POPOLAZIONE NELLE AREE DI ATTESA
-	S	s	S	S	S	R	H	S	S	S	S	5	+	4	4	-	_	PRIMO RICOVERO DELLA POPOLAZIONE
	S	R	3	S	S	R		H	H	+	+	+	+	s	+	-		ASSISTENZA E VETTOVAGLIAMENTO
1	S	S		S	S	R	s	s	S	s	S	+	+	9	+	-		VERIFICA DEI SERVIZI ESSENZIALI (ACQUA, GAS, LUCE.) MESSA IN SICUREZZA DELLE STRUTTURE
1	S	S		S	S	R	ř	S	R	s	-		+	s	+	+		VERIFICA AGIBILITA' DELLE STRUTTURE
	S	S		s	s	R		ī	ï	ī	i	_	_	i	+	ī	_	APERTURA AREE AMMASSAMENTO SOCCORSI
1	S			S	S	R		i	i	i	ti	-		i	_	i	_	ALLESTIMENTO AREE DI ACCOGLIENZA
1	S	s		s	s	R		ī	1	S	-	_	Ť	1	+	1	-	GESTIONE AREE DI EMERGENZA
1				s	S	R	s			T	Ħ	ti	ı	ı	1	ī	_	PRIMO CENSIMENTO DANNI

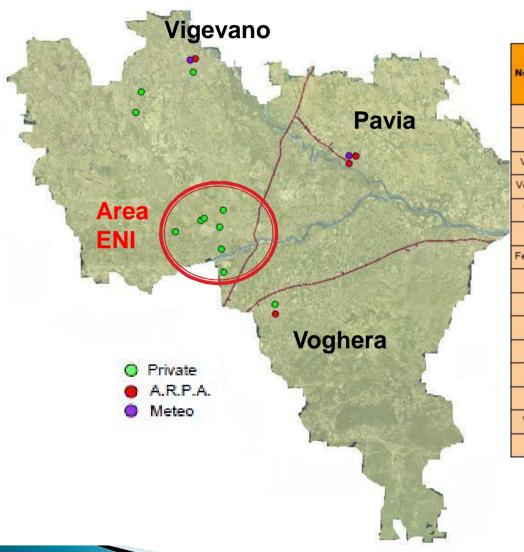
Analisi dati rilevati dalle centraline ARPA per il controllo della qualità dell'aria

P. Ardenti

Obiettivi e finalità

- Analizzare localizzazione e tipologia delle centraline provinciali della RRQA ARPA
- Valutare i dati disponibili on-line relativi al mese di APRILE 2012
- Approfondire eventuali anomalie riscontrate a seguito dell'incidente all'impianto ENI del 10 Aprile u.s.
- Alle ore 18,20 circa di ieri 10 aprile 2012 la fuoriuscita di prodotto petrolifero da una tubazione di alimentazione dell' impianto "Desolforazione Gasolio" (HDS1) ha causato un incendio generato dall' innesco dell' idrocarburo. E' stato immediatamente attivato il Piano di Emergenza Interno con emanazione del segnale di allarme e l' allontanamento del personale non operativo dalle aree di impianto. La squadra di emergenza di Raffineria, subito intervenuta, ha dapprima circoscritto e successivamente spento l' incendio. Pur non ravvisando la necessità di attivare la procedura di preallarme prevista dal Piano di Emergenza Esterno, è stata data immediata informazione alle Autorità Locali.
- Verso le ore 19 è intervenuta una squadra del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. La squadra ha svolto attività di supporto senza intervento diretto.
- Alle ore 04,50 di oggi 11 aprile 2012, dopo opportune verifiche, constatate le condizioni di completa messa in sicurezza degli impianti, è stata chiusa l' emergenza.
- L' evento non ha causato danni diretti a persone e non ha creato impatto nell' ambiente esterno. Sono in corso indagini per verificare le cause dell' incidente.
- L' Amministrazione Comunale alle ore 18,25 del 10 aprile 2012 ha mobilitato il Gruppo Lomellino di Primo Intervento che è rimasto allertato sino alle ore 22,00 circa dello stesso giorno.
- Dalle ore 18,21 del 10 aprile 2012 e fino a chiusura della fase di emergenza, è rimasta aperta la comunicazione diretta fra Direzione della Raffineria, Prefettura ed Amministrazione di Sannazzaro.

LE POSTAZIONI FISSE PROVINCIALI



			Tipo zona	Tipo stazione
Nome stazione	Zonizzazione DGR. 5290 del 2/8/07	Rete	D. Lgs. 155/10	D. Lgs. 155/10
PV- Folperti	A1	PUB	URBANA	FONDO
PV - Minerva	A1	PUB	URBANA	TRAFFICO
Vigevano- Petrarca	A2	PUB	URBANA	TRAFFICO
Voghera- Repubblica	В	PUB	URBANA	TRAFFICO
Voghera- Pozzoni	В	PRIV	URBANA	FONDO
Comale	В	PRIV	RURALE	FONDO
Ferrera-Indipendenza	В	PRIV	RURALE	INDUSTRIALE
Ferrera	В	PRIV	RURALE	INDUSTRIALE
Sannazzaro	В	PRIV	URBANA	FONDO
Casoni	В	PRIV	RURALE	FONDO
Galliavola	В	PRIV	RURALE	FONDO
Scaldasole	В	PRIV	RURALE	FONDO
Mortara	В	PRIV	URBANA	FONDO
Vigevano- Valletta	A2	PRIV	URBANA	FONDO
Parona	В	PRIV	URBANA	INDUSTRIALE

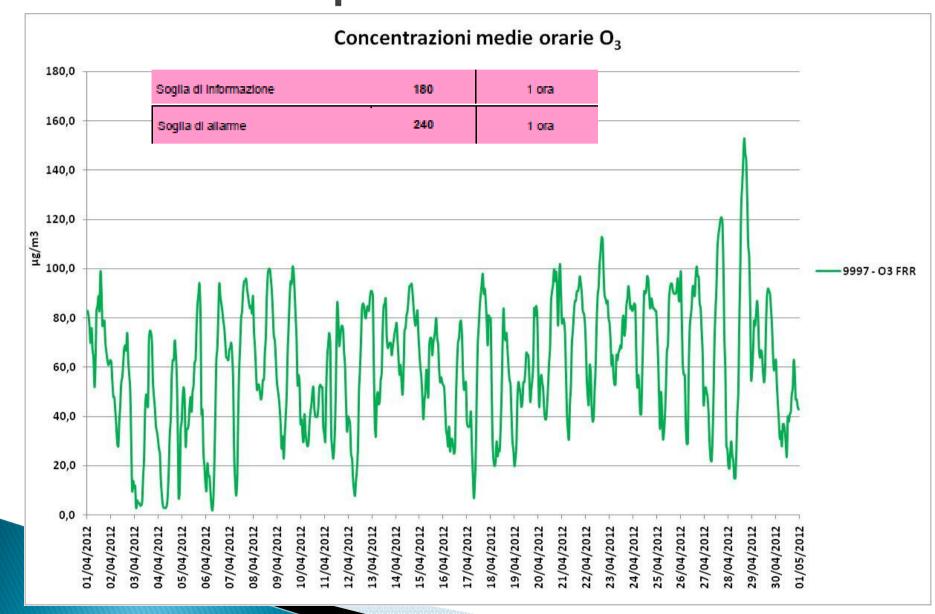
Inquinanti monitorati

Inquinante Rilevamento Soglie / Limiti Unità di misura	SO ₂ Media giornaliera	PM10 Media giornaliera	PM2.5 Media giornaliera	NO ₂ Massimo giornaliero	CO Max media mobile 8h giornaliera	O ₃ Massimo giornaliero	Benzene Media giornaliera
Сотипе	val.limite 125	val.limite 50		val.limite 200	val.limite 10	soglia di informaz. 180 soglia di allarme 240	
Centralina	µg/m3	µg/m3	μg/m3	µg/m3	mg/m3	µg/m3	μg/m3
Casoni Borroni	23						
Cornale			3	13	<0.5	70	<3
Ferrera Erbognone Est				33	<0.5	81	
Ferrera Erbognone Indipendenza	12						
Galliavola	9						
Mortara			11	19		60	
Parona	6	22		20			
Pavia Folperti	6			30		39	<3
Pavia Minerva		14		41	<0.5		
Sannazzaro de Burgondi	11	18		178			<3
Scaldasole	<5						
Vigevano Petrarca		8		nd	2.5		
Vigevano Valletta		<2		42			
Voghera Pozzoni		27		12	0.5	68	<3
Voghera Repubblica				21			

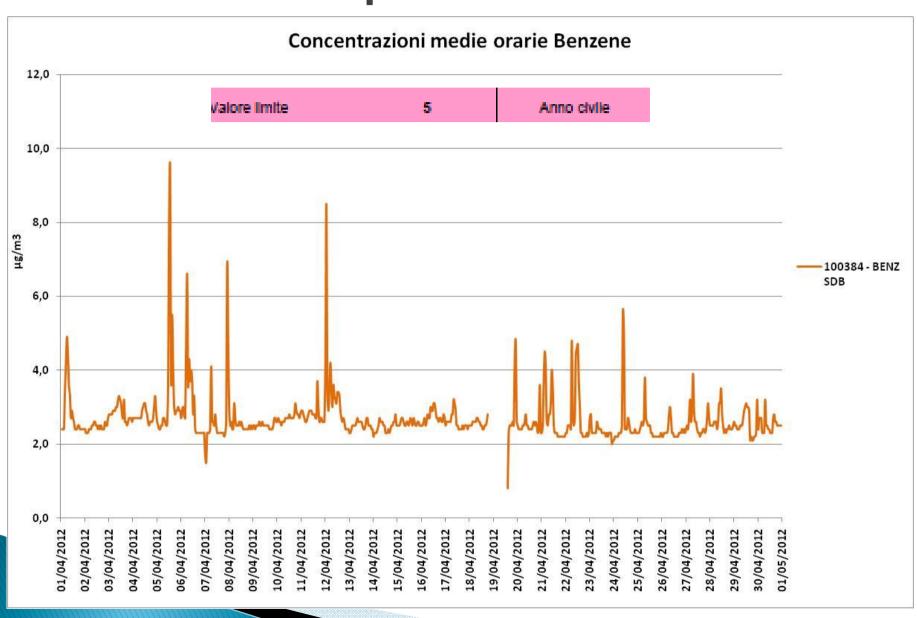
Sorgenti emissive principali inquinanti

	(* =	Inquinante Primario, ** = Inquinante Secondario).
Inquinanti		Principali sorgenti di emissione
Biossido di Zolfo SO ₂	*	Impianti riscaldamento, centrali di potenza, combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo (gasolio, carbone, oli combustibili)
Biossido di Azoto NO ₂	*/**	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare (in particolare quello pesante), centrali di potenza, attività industriali (processi di combustione per la sintesi dell'ossigeno e dell'azoto atmosferici)
Monossido di Carbonio CO	*	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili)
Ozono O ₃	**	Non ci sono significative sorgenti di emissione antropiche in atmosfera
Particolato Fine PM ₁₀	*/**	Insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore ai 10 µm, provenienti principalmente da processi di combustione e risollevamento
Idrocarburi non Metanici (IPA, Benzene)	*	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta, in particolare di combustibili derivati dal petrolio), evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali

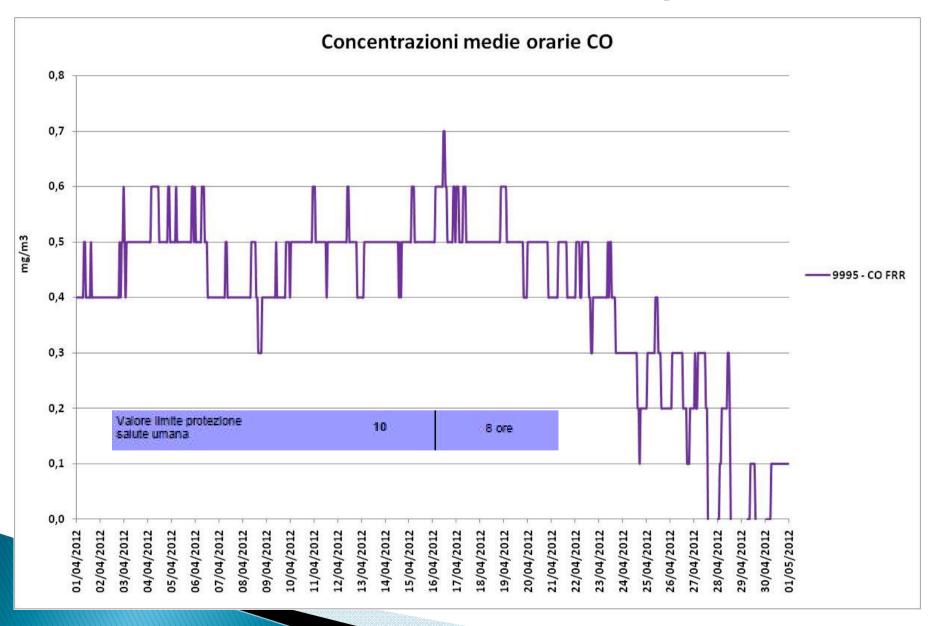
Ozono - Aprile 2012



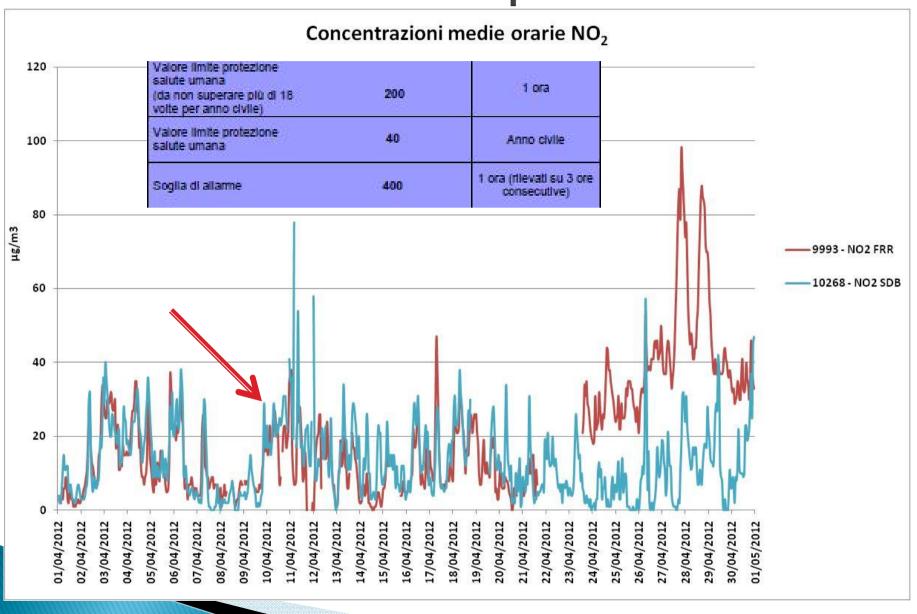
Benzene – Aprile 2012



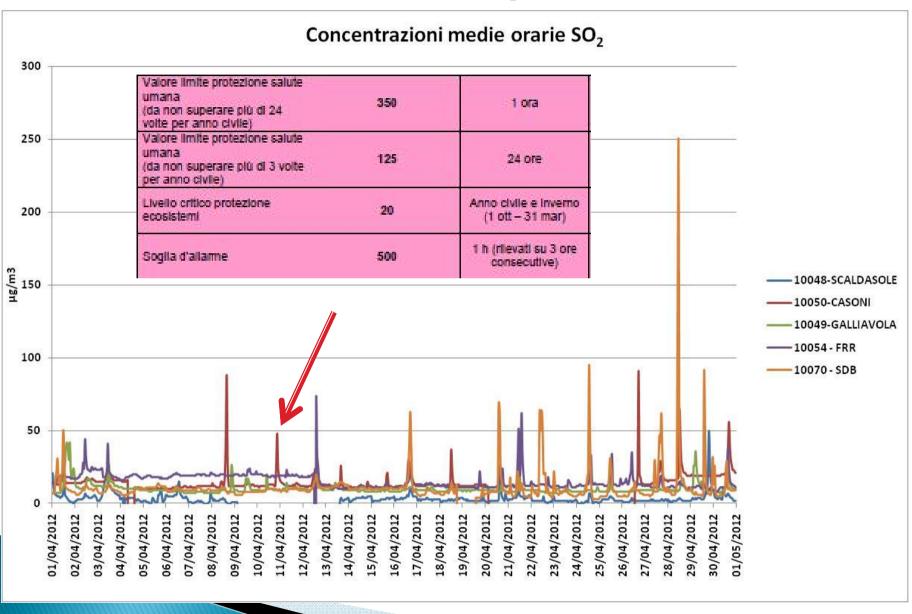
Monossido di carbonio - Aprile 2012



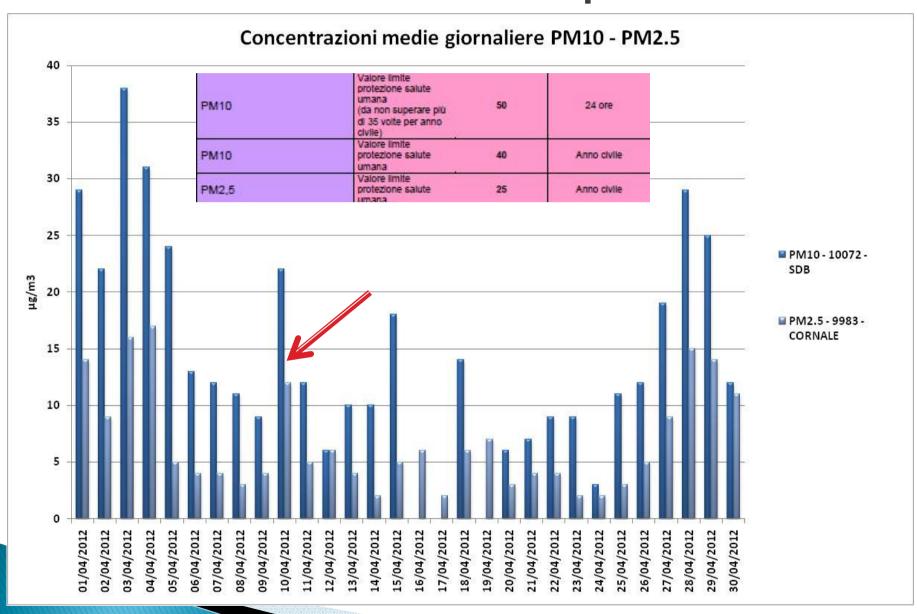
Biossido di azoto - Aprile 2012



Biossido di zolfo - Aprile 2012



Materiale Particolato - Aprile 2012



Conclusioni

- In data 10/04 sono stati registrati incrementi nelle concentrazioni:
 - ▶ Medie orarie NO₂ (centralina di Ferrera e Sannazzaro)
 - Medie orarie SO₂ (centralina di Casoni)
 - Medie giornaliere di PM10 (centralina di Sannazzaro)
 - ▶ Medie giornaliere di PM2.5 (centralina di Casoni)
- Tali incrementi non determinano tuttavia superamenti delle soglie limite.
- Contestualmente all'incidente non sono state registrate interruzioni del servizio di monitoraggio, ad eccezione dell'analizzatore SO₂ a Scaldasole.
- Upgrading delle centraline di Sannazzaro (NH₃, COV, PM2.5) e richiesta per sensore H₂S.